

Casa Zanesco

Comune: Cavaso del Tomba

Frazione: Caniezza

Strada Comunale Pedemontana del
Grappa, 12

Irrv 00004082 Ctr 083 SE Iccd A 05.00144933



Casa Zanesco si trova nel centro dell'abitato di Caniezza, alle pendici del monte Tomba, affiancata da altri edifici di più recente costruzione. La sua edificazione, secondo le indicazioni fornite dalla relazione che accompagna il decreto di vincolo, si può far risalire, per le caratteristiche costruttive e tipologiche, alla fine del Cinquecento o ai primi decenni del secolo successivo. Superò indenne le devastazioni conseguenti al terremoto del 5 maggio 1695 che provocarono il crollo della maggior parte degli edifici della zona pedemontana e venne successivamente descritta in una mappa del 1718 conservata presso l'Archivio municipale di Asolo. Durante la Prima Guerra Mondiale, requisita e messa a disposizione di un reparto di carabinieri, la casa viene colpita da una granata austriaca che fortunatamente non provoca gravi danni. «L'artigiano che costruì casa Zanesco seguì lo schema caratteristico delle case venete, con una sala centrale - qui più stretta del solito - in ogni piano, dalla quale si accede alle varie stanze, mentre l'ultimo piano è occupato da un ampio granaio, caratterizzato da enormi travature in legno, che serviva come deposito per le derrate» (Relazione di vincolo, 1989). Verso sud, oltre la piccola corte, si trova una piccola adiacenza usata, nel corso dell'Ottocento, come laboratorio per la fabbricazione di cappelli di feltro e connotata da un portico a sei colonne in pietra lumachella con capitello dorico sorreggente un architrave continuo in legno. In questo cortile è stata recentemente recuperata una certa quantità di selci lavorate, la cui presenza ha portato alcuni storici locali ad ipotizzare che si trattasse di acciarini confezionati dai soldati dell'esercito imperiale, stanziati in questi luoghi durante la guerra di Cambrai contro Venezia.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1989/08/09

Dati Catastali: F. 4, m. 224/ 739/
740/ 741

La facciata principale, rivolta verso la strada, si presenta simmetrica, tripartita e ad interassi irregolari, quest'ultimi dovuti probabilmente alla disposizione planimetrica non ortogonale dei setti murari esterni. Se al pianterreno vi è la sola apertura del portone d'ingresso a profilo architravato, al primo e al secondo le aperture si dispongono invece secondo assi regolari. Al centro, in corrispondenza del salone passante sia del primo che del secondo piano, si trova una bifora a profilo architravato, mentre nelle parti laterali due aperture simmetriche sempre a profilo architravato. La stessa disposizione si ripete anche sul fronte verso la piccola corte interna. Tutte le cornici, gli architravi e i davanzali delle finestre, le cornici delle porte e, inoltre, l'elemento verticale con base che suddivide le due aperture della bifora, sono realizzati con materiale lapideo. Un ulteriore elemento caratterizzante l'intera costruzione è il cornicione in pietra modanata che viene elegantemente voltato in corrispondenza dell'angolo su vicolo Caolonghe.



Particolare della facciata sulla corte interna
(Archivio IRVV)
La piccola adiacenza porticata posta sul retro della
villa (Archivio IRVV)